

RiEvoluzione: l'Urbanistica di domani tra città, ambiente e digitale

William Marco Aiello

Coordinatore comitato organizzativo del Simposio – INU Giovani Calabria

Il Simposio e l'apporto di INU Giovani

Nell'ambito delle proprie attività associative, la Sezione INU Calabria ha promosso e organizzato nei giorni 29 e 30 Aprile 2022 a Tropea (VV), il Simposio dal titolo *RiEvoluzione Urbanistica: città e ambiente, un rapporto indissolubile*. L'attività è stata promossa e organizzata in stretta collaborazione tra il CDR di INU Calabria e il gruppo INU giovani regionale, in un inedito tandem – per la portata dell'evento – che ha potuto garantire la migliore organizzazione della due giorni in un clima di sincera cooperazione intergenerazionale, ricevendo anche il plauso del Presidente nazionale di INU Michele Talia e della Coordinatrice di INU Giovani Luana Di Lodovico.

Due sono stati i comitati che hanno lavorato all'evento:

- comitato organizzativo composto da: William Aiello, Giuseppe Mattia Alberto, Dora Bellamacina, Luana Di Lodovico, Fabiana Mirante, Valeria Morello, Anna Petruzza, Alessandra Purita, Ferdinando Verardi, Caterina Sergi.
- comitato scientifico composto da: Domenico Passarelli (presidente INU Calabria), Alessandro Bianchi, Maurizio Carta, Giuseppe De Luca, Carmine Gambardella, Tommaso Manfredi, Francesca Moraci, Francesco Musco, Rosario Pavia, Laura Ricci, Iginio Rossi, Adolfo Santini, Francesco Sbeti, Stefano Stanghellini, Michele Talia.

Il Simposio si è caratterizzato come importante momento di dibattito e sintesi tecnico-scientifica sul ruolo e ampiezza d'ambito dell'Urbanistica nel Governo del territorio, ed ha sostenuto nel merito la proposta di una *Legge di principi per il Governo del territorio*. Sono stati più di 70 i contributi scientifici elaborati da accademici, studiosi e liberi professionisti, sui sei tematismi del Simposio che vertevano sulle sfide contemporanee della pianificazione urbanistica. In particolare, le sei sessioni parallele che si sono svolte in modalità *blending* nel borgo di Tropea, hanno approfondito i seguenti temi: Zone costiere e contratti di fiume, Infrastrutture e mobilità, Agricoltura urbana, sessioni che si sono caratterizzate per il contributo in termini di analisi e valorizzazione di *best practices* e innovazioni tecnologiche, uniti dal filo della Sostenibilità ambientale, uso del suolo e cura delle fragilità ambientali; Equità ed accessibilità delle città, sessione che si è contraddistinta per il tema dell'inclusività urbana, che spesso stenta a trovare una giusta dimensione applicativa, tanto strutturale quanto concettuale; le sessioni che hanno riguardato Rigenerazione urbana e Cambiamento climatico e Nuovi principi per il governo del territorio, infine, hanno costituito un particolare momento di confronto e dibattito rispetto al tema cardine della Riforma Urbanistica nazionale.

La sessione plenaria conclusiva ha visto, oltre agli interventi di sintesi dei coordinatori, dei discussant e dei supervisor delle sei sessioni, gli interventi di Giuseppe De Luca, Rosario Pavia, Francesca Moraci, nonché di Ferdinando Verardi e Domenico Passarelli, rispettivamente Vicepresidente e Presidente di INU Calabria, e di Michele Talia, Presidente nazionale di INU, che hanno tutti rimarcato la necessità per il Paese di una Riforma Urbanistica all'altezza delle sfide del Futuro.

Lo Spazio giovani, curato dal gruppo INU Giovani Calabria, dal gruppo tematico *Sostenibilità e Climate Change* e dal gruppo tematico *Urbanistica e Partecipazione* ha concluso i lavori del Simposio. La prima parte è stata caratterizzata da una tavola rotonda in cui sono stati presentati e discussi gli esiti del primo ciclo dei *#Dialoghi*, in cui erano stati trattati i temi delle comunità energetiche, dell'Agenda 2030 (già Agenda 21), degli ecomusei, delle Nature Based Solution e dell'economia circolare insieme ad amministratori locali, esperti, studiosi e liberi professionisti; tutte questioni fortemente connesse alla Sostenibilità che ritrovano applicazione concreta tanto nella ricerca accademica quanto nella pratica professionale.

La seconda parte invece è stata caratterizzata dal workshop *Disaster Imagination Game* incentrato sulla simulazione di un disastro ambientale che è stato immaginato nel centro abitato di Lamezia

Terme (CZ), come occasione pratica di applicazione di strumenti e metodologie avanzate per la gestione dei disastri ambientali.

La terza parte, infine, è stata articolata da un sondaggio sulle sei tematiche del Simposio, diffuso online su scala nazionale, che nell'ottica del coinvolgimento attivo dei cittadini nelle questioni urbanistiche, ha consentito di rilevarne il grado di interesse e disponibilità nella partecipazione attiva al Governo del territorio, con risultati tutt'altro che scontati.

Quale Urbanistica per quali Città? Una prima riflessione emersa dal Simposio

Alla luce dei numerosi contributi e prospettive offerte dall'evento di Tropea, tenuto conto del carattere globale dei continui mutamenti climatici, geopolitici ed economici; e del gap sempre più ampio tra le 'velocità' immutabili dei ritmi ecologici e le 'velocità' in continua accelerazione dei sistemi digitali, emerge la necessità di una *RiEvoluzione* culturale, verso una *Urbanistica Simbiotica* in grado di trascendere i confini fisici dell'*urbe* per abbracciare una nuova dimensione integrale dello spazio urbano, naturale e digitale; una nuova Urbanistica capace di una visione del territorio e della società più organici, che nel solco dell'Ecologia integrale sappia interpretare e governare con un "approccio olistico" le trasformazioni dell'*insieme* in un continuo divenire (ONU 2015; Bergoglio 2015; European Commission 2019).

In questa prospettiva, il rapporto tra città e ambiente non è una mera 'sovrapposizione' strutturale del naturale sull'antropico, operato asetticamente mediante Nature Based Solution per efficientare i consumi energetici degli edifici e supportare la mitigazione dei disastri naturali in area urbana; piuttosto una vera e propria *simbiosi* funzionale in cui le componenti antropiche, naturali e anche digitali si intrecciano indissolubilmente, diventando un unico organismo complesso in grado di autosostenersi, autoregolarsi e autorigenerarsi in risposta a stress e shock, continuando a garantire l'erogazione di servizi ecosistemici e di welfare urbano in modo equo e sostenibile. Come riportato nel dossier dell'Onu *World Urbanization Prospects 2018*, entro il 2050 i due terzi della popolazione mondiale vivrà nelle città. A tale prospettiva conseguirà una continua urbanizzazione delle aree urbane, con la formazione di vere e proprie *città-stato* capaci di sviluppare un'economia e un potere politico sempre più indipendenti, tali da esercitare una forza polarizzante di persone, risorse, investimenti, innovazioni e talenti (Khanna 2017). Ciò implicherà una pressione antropica sempre più forte sui sistemi ambientali, con consumo di suolo, carenza di risorse idriche, alimentari ed energetiche; minaccia alla biodiversità, agli equilibri ecosistemici ed al paesaggio naturale; produzione di rifiuti e inquinamento.

Considerando queste premesse, appare quindi necessario dotare *oggi* le città di un articolato metodologico e strumentale altamente coordinato, interdisciplinare e flessibile, per supportare un nuovo sistema di politiche pubbliche avanzate capaci di fornire risposte efficaci alla sfida della Sostenibilità. Inoltre, affinché possano compiere il salto di paradigma, risulta quanto mai necessario dotarle di questa nuova visione 'simbiotica' della loro dimensione spaziale, che integri *funzionalmente* l'urbano con l'ambientale e il digitale, verso la formazione di un organismo eco-logico in cui tutte le parti sono interdipendenti e di cui, evidentemente, l'*Urbanistica Simbiotica* avrà le maggiori responsabilità nel curarne e preservarne gli equilibri. Sono queste le premesse essenziali di una "transizione ecologica" che non voglia essere meramente energetica e digitale, ma soprattutto *culturale*.

Non dobbiamo infine dimenticare che la digitalizzazione sta modificando il modo in cui le città sono concepite e gestite sia dal punto di vista della pianificazione che della progettazione architettonica. La tecnologia digitale sta offrendo nuove opportunità per la progettazione urbana, come la modellazione 3D, la simulazione e la visualizzazione di scenari futuri (Passarelli 2020). Questo non solo consente ai policy maker di prendere decisioni più informate e di sviluppare soluzioni più innovative per affrontare le sfide urbane, ma anche di rendere le città più smart e sostenibili, in grado di fornire risposte efficaci e tempestive, proteggendo gli asset naturali e migliorando la qualità della vita delle persone (Carta 2017). Allo stesso modo, la componente

ambientale-naturale, esercitando un'influenza diretta sulla salute psicofisica delle persone, ne contribuisce al benessere ed alla felicità, offrendo una fuga dalla routine e dallo stress quotidiano, venendosi così a caratterizzare come contributo efficace alle politiche di welfare urbano (Hillman 1999).

La visione di una città-territorio affermata da Berger (2009) offre un contributo importante in tale prospettiva, affermando la necessità di una governance integrata basata su una comprensione approfondita delle 'interazioni' tra le città e l'ambiente circostante (e tra queste e il mondo digitale), alla quale l'Urbanistica può fornire il massimo contributo in termini di know-how, con il supporto dei nuovi strumenti satellitari e digitali di analisi e modellazione spaziale e di modelli sempre più precisi nell'anticipare l'evoluzione di scenari futuri attraverso le AI e i computer quantistici.

In conclusione, appare evidente che l'Urbanistica oggi deve riappropriarsi della sua capacità creativa, tecnica e scientifica di 'vedere' le città del *domani* e sviluppare nuovi metodi, strumenti e policy in grado di orientarne e governarne il processo realizzativo (Passarelli 2022). Una *RiEvoluzione* a cui i giovani urbanisti e pianificatori sono chiamati a rispondere.

Bibliografia

Berger A. (2009), *Systemic Design Can Change The World*, Sun Architecture

Bergoglio J. M. (2015), *Laudato si*, Libera Editrice Vaticana

Carta M. (2017), *The Augmented City. A paradigm shift*, List

European Commission (2019), *The European Green Deal*, COM(2019) 640

Hillman J. (1999), *La politica della bellezza*, Moretti & Vitali

Khanna P. (2017), *La rinascita delle città-stato*, Fazi Editore

ONU (2015), *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, A/RES/70/1

Passarelli D. (2020), *Urbanistica e trasformazione digitale*, Città del Sole edizioni

Passarelli D. (2022), "La tenace ricerca di sostenibilità ambientale", *Il Quotidiano del Sud*, 29 marzo, p. 15

Passarelli D. (2022), *Le sfide dell'Urbanistica oggi*, INU Edizioni